

La vita ha un senso?

Vedi la prossimità del ricordo del giorno della memoria, l'intervento di Don Giuseppe ha suscitato in me alcune riflessioni che vorrei condividere con voi.

Egli ha parlato della centralità della persona nella realtà umana odierna come valore in se stessa. Il Centro propulsore è la presenza del Cristo in noi che dà un significato a ciò che quotidianamente compiamo nel lavoro e, nella vita privata...

Nel cristiano non esiste dicotomia tra ciò che Egli è e ciò che è chiamato a diventare attraverso il Battesimo. Il cristiano deve testimoniare mediante la sua vita la fede in cui crede. Tale realtà si deve tradursi in un agire



mosso da un forte significato che trasforma la quotidianità. Essa diventa così **compito- testimonianza**. Così che qualunque attività egli compia, qualsiasi sia il suo ruolo egli sa di essere e che anche il più piccolo ed insignificante gesto diventa carico di senso.

Ho riflettuto molto su questa realtà spesso non conosciuta o meglio poco valorizzata così come siamo presi dal vortice della quotidianità, delle mille e più cose da compiere da decisioni già trovate, perché imposte dai mass media, dalla pubblicità.. a tal punto che talora non ci riconosciamo e ci troviamo a pensare con i pensieri altrui.. L'essenziale è il fare, fare... E' necessario riappropriarci di

quella parte di noi, più intima nella quale avvengono tutte le decisioni e dove risiede a pieno titolo la nostra responsabilità di persone.

In questa settimana trascorsa a letto (causa l'influenza) mi sono chiesta la causa di questi comportamenti superficiali e ripetitivi con conseguente vuoto dell'io ed a cascata, la caduta nel non senso. Ho l'impressione talora che si pensi poco alle autentiche realtà dell'uomo quelle che inducono e caricano la vita di significati. Mediante la mia esperienza professionale, ho avuto modo di esperire accanto ai malati, particolarmente i malati "terminali" quanto l'esperienza della malattia e del dolore, paradossalmente possa aiutare ad orientare la propria vita ad uno scopo. Ho riletto in questi giorni alcuni libri di un autore noto, quasi sospinto dal riscoprire alcuni aspetti di senso da Lui così ben descritti e soprattutto vissuti che erano rimasti assopiti. Viktor E. Frankl un ebreo internato nei lager ridotto ad una larva umana, tanto è vero che al termine della guerra quando, sopravvissuto a quell'inferno nel quale perse tutta la sua famiglia compresa la moglie, rientrato a Vienna nessuno lo riconobbe non solo ma tutto coloro che prima lo conoscevano per la sua fama di medico lo dimenticarono. Egli sperimentò l'essere nessuno non solo nel lager ma anche nella ricostruzione di una nuova vita. Con una forza interiore non comune Egli ricominciò e avvalendosi proprio della sua esperienza nei lager a tal punto da diventare il massimo esponente della logoterapia: metodo di recupero di guarigione (delle malattie della mente) attraverso l'ascolto la narrazione del proprio vissuto, nell'aiuto al recupero del significato esistenziale dimenticato tra i meandri della vita. "Ho fatto mio questo principio: faccio le cose semplici con la stessa scrupolosità delle grandi e le grandi con la stessa tranquillità delle più semplici" (La Vita come compito pag. 13). Leggendo i suoi libri (per chi lo desidera sarà riportata una piccola bibliografia), vi si scorge un animo interiormente vivo e capace di suscitare vibrazioni di interiorità anche tra coloro che vivevano solo grazie ad un numero impresso nel braccio. "Sperimento in me la verità che l'amore è, in un certo senso, il punto finale, il più alto, al quale l'essere umano possa innalzarsi: la salvezza delle creature attraverso l'amore e nell'amore. Capisco che l'uomo, anche quando non gli resta niente in questo mondo, può sperimentare la beatitudine suprema nella

contemplazione interiore dell'essere amato"(da Uno Psicologo nel Lager pag 74). Una sera contemplando all'orizzonte al di là della rete del lager i bagliori di guerra come un accorato sospiro esclamò: Come potrebbe essere bello il mondo"! Ed ancora: " La libertà spirituale dell'uomo, quel bene che nessuno può sottrargli finché non esula l'ultimo respiro, fa sì che egli trovi, fino al suo ultimo respiro, il modo di plasmare coerentemente la propria vita." poiché prosegue: " non ha senso solo una vita costellata da attività, di sequenze di azioni , apparentemente sembra che solo in questo modo egli realizzi i suoi valori... la vita acquista il suo senso più vero nel centro di sé stesso". Là ove Egli compie le sue scelte e ove decide il suo destino aderendo al progetto di amore. Piano che gli è dato da comprendere momento dopo momento attraverso gli incontri e l'esperienza della vita. Si tratta di vivere e non di lasciarsi vivere. In tal modo nulla diventa ovvio o scontato tutto acquisisce il suo significato perché collocato



nell'ordine delle cose trova il suo giusto posto. Sono sempre rimasta molto colpita dalla sua esperienza descritta anche in forma traumatica, paradossalmente atroce, eppure Egli è riuscito a coinvolgere anche gli altri internati creando nella sua baracca il presupposto per un dialogo una comunicazione dei propri vissuti. " Ho trovato il significato della mia vita nell'aiutare gli altri a trovare nelle loro vita un significato" (La Vita come compito pag.93). Mi chiedevo quanto personalmente viva tanto dentro di me, ritrovando nel luogo più sacro di me l'acqua sorgiva che possa dissetare l'uomo deluso che incontro sul mio cammino, il malato senza speranza per il suo domani, il giovane disorientato ecc... Paradossalmente viviamo in un contesto dove il cui valore autentico è dato dall'apparenza, dalla capacità di emergere, ma dietro il vuoto è in agguato. Se con coraggio non esitiamo a superare la barriera di muri invisibili ed entrare nel cuore dell'altro vi scorderemo la ricerca di un profondo significato di interiorità di senso.

Tutti noi siamo responsabili come uomini di fede di trasmettere l'autentico messaggio ricevuto come dono: Cristo è il significato di ogni uomo solo Lui è capace di caricare di senso l'essere umano perché lo aiuta a riscoprirlo in se stesso.

Viktor Frankl fu chiamato un giorno in una baracca dove una giovane donna stava morendo. Egli si stupì di scorgere in lei tanta serenità " ..sono grata al mio destino, per avermi colpita così duramente, perché nella mia



vita di prima, quella borghese, ero viziata e priva di ogni ambizione spirituale. Quest'albero verde è il solo amico nei miei momenti di solitudine", guardando fuori dalla baracca. Da dove era posta sul tavolaccio Ella poteva scorgere un solo ramoscello con due grappoli di fiori accarezzava con il cuore quell'albero fiorito come segno della speranza che serbava in se" (Uno Psicologo nel Lager pag.119).

L'esperienza da me citata vuole essere uno degli esempi di uomini che con la loro vita hanno lasciato una testimonianza di vita significativa. Tra poco la Chiesa ci inviterà a percorrere il cammino in preparazione alla Pasqua, sappiamo cogliere le stimolazioni di rinnovamento interiore, di riscoperta della nostra fede autentica, chiniamoci nella nostra attività di Operatori Sanitari, sul malato con uno sguardo nuovo di ricerca, accoglienza, ascolto, comprensione. Attraverso la competenza professionale, che deve essere sempre adeguata, cerchiamo di trasmettere qualcosa in più: con le mani curiamo, ma con il cuore comprendiamo, amiamo e non giudichiamo mai. E chi ha già concluso la propria attività professionale, ha mille e più motivi e occasioni per vivere autenticamente il suo essere un operatore della salute! Buona festa del malato e buon cammino verso la Pasqua!

Fiorenza.
Torino,06/02/2013

L'annuncio di un "fatto" ANNO DELLA FEDE

di Giuseppe Zeppegno

I testi neotestamentari che annunciano il compimento della vita di Gesù ripetono più volte una parola ἠγέρθη (è stato ridestato, è risorto). Questa formula primordiale, arricchita successivamente con nuovi elementi che la specificano ulteriormente, è portatrice di senso non solo per Gesù, ma per ogni uomo. Propone il "fatto" inaudito, non confrontabile con nessun'altra esperienza umana e religiosa, che costituisce il centro dell'annuncio del Nuovo Testamento.

Il Risorto si presenta in tutto il suo oggettivo realismo: può essere visto, toccata, ascoltato; può mangiare con i suoi, può condividere con loro ancora momenti di intensa comunione spirituale. Da queste apparizioni gli apostoli, prima spaventati e guardinghi, trovarono nuova forza. Decisero senza indugio di andare in ogni dove ad annunciare il mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo, fonte della nostra salvezza.

Da questo fatto che si verificò presumibilmente nella notte tra l'8 il 9 aprile dell'anno 30, prese infatti avvio il Cristianesimo. Il card. Biffi specifica a buon titolo che «a dare il primo impulso alla storia cristiana non c'è qualcosa che possa essere rubricato come "soggettivo": non c'è un'intuizione perspicace, una teoria geniale, un'esperienza psicologica, una fantasia estetica, un'autosuggestione, una consolante elaborazione del mito [...]. Solo la saldezza e l'indefornabilità di "ciò che avviene" – e come tale non può essere poi da nessuno, neppure da Dio, né revocato né modificato – poteva supportare un "ritorno" sulla

scena (un ritorno riconosciuto e accettato) di colui che al cospetto di tutti era stato sconfitto, umiliato e annientato» (BIFI G., *Il cuore dell'annuncio cristiano*, LDC, Leumann 2001: 19-20).

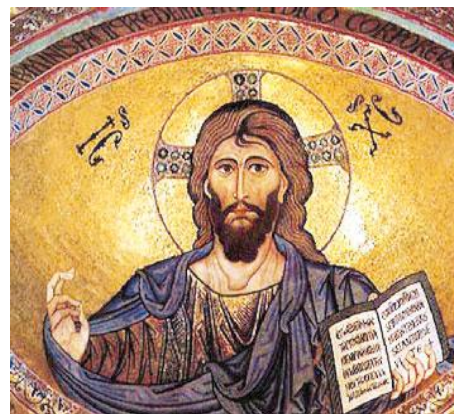
La centralità della risurrezione è presentata con interessanti osservazioni anche nel recente libro di Benedetto XVI. Il Papa nota che se si esclude la risurrezione si può «raccolgere dalla tradizione cristiana ancora un serie di idee degne di nota su Dio e sull'uomo, sull'essere dell'uomo e sul suo dover essere – una sorta di concezione religiosa del mondo –, ma la fede cristiana è morta. Gesù in tal caso è una personalità religiosa fallita; una personalità che nonostante il fallimento rimane grande, ma rimane in una dimensione puramente umana e la sua autorità è valida nella misura in cui il suo messaggio ci convince [...]».



ANNO DELLA FEDE 2012-2013

Solo se Gesù è risorto, è avvenuto qualcosa di veramente nuovo che cambia il mondo e la situazione dell'uomo. Allora Egli, Gesù, diventa il criterio, del quale ci possiamo fidare. Poiché allora Dio si è veramente manifestato» (BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazaret. Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione*, LEV, Vaticano 2011, 269-270). Benedetto XVI precisa che Gesù risorto «non è uno che sia ritornato nella normale vita biologica e che poi, secondo le leggi

della biologia, debba un giorno nuovamente morire. Gesù non è un fantasma (uno "spirito"). Ciò significa: non è uno che, in realtà, appartiene al mondo dei morti, anche se può in qualche modo manifestarsi nel mondo della vita. Gli incontri con il risorto sono, però, anche una cosa diversa da esperienze mistiche, in cui lo spirito



umano viene per un momento sollevato al di sopra di se stesso e percepisce il mondo del divino e dell'eterno, per poi ritornare nell'orizzonte normale della sua esistenza». La risurrezione «è un evento dentro la storia che, tuttavia, infrange l'ambito della storia e va al di là di essa [...]. Nella risurrezione è avvenuto un salto ontologico che tocca l'essere come tale, è stata inaugurata una dimensione che ci interessa tutti e che ha creato per tutti noi un nuovo ambito della vita, dell'essere con Dio» (BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazaret. Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione*, LEV, Vaticano 2011, 302-304).

ESPERIENZE

*Un associato e volontario
ci racconta*

Piergabriele Riccio

C I S Cooperazione Italiana Solidarietà-

Onlus No-Profit P.za Gioberti n. 2 14053 Canelli (AT)

Tel. 0141-831398 C. F. : 91009530055 Banca Popolare di Novara F.le di Canelli iban : IT56 S 05034 47300 00000020452

www.cisscooperazione.com

Viaggio umanitario in GUINEA (Gennaio/Febbraio 2013)



Dopo i viaggi in Eritrea attraversando il confine con il Sudan da Kartoum nel 2010, in Mauritania nel 2011, in Senegal e Mali nel 2012 quest'anno, il C.I.S. (Cooperazione Internazionale Solidarietà), attraversando la penisola Iberica, il Marocco, il Sahara Occidentale, la Mauritania e il Senegal, andrà in Guinea. Lo scopo del viaggio è di portare un'ambulanza attrezzata e carica di 2 tonnellate di materiale sanitario e attrezzature varie (medicine, defibrillatore, sterilizzatrice, lampada per sala operatoria, lettini per visite, carrozzelle, scarpe ortopediche, computer e altro materiale sanitario e per bambini), all'Ospedale pubblico di Labè in Guinea dopo averla imbarcata al porto di Genova e guidata per 4.500 Km. Nel nostro ultimo viaggio, durante una visita a diverse istituti religiosi e centri medici a Dakar che seguono bambini sia dal punto di vista didattico che sanitario, il Dr. Pier Luigi ha riscontrato ad una bambina di cinque anni una grave malformazione congenita cardiaca con pericolo di vita e urgenza di intervento poi effettuato da un cardiocirurgo dell'Ospedale Gaslini di Genova a ns. spese. L'intervento si è concluso bene e Adjia, ritornata a casa, ci sta aspettando per una breve visita. Chi volesse aiutarci e partecipare alle spese potrebbe avvalersi del conto bancario del C.I.S. con il seguente codice : IT56 S 05034 47300 00000020452 Banca Popolare di Novara Fil. Canelli Per versamenti diretti telefonare al n. 0141/831398, 0141/538287, si può anche donare il 5 per 1000, il codice fiscale è : 91009530055. Tali donazioni sono fiscalmente deducibili e verrà rilasciata regolare ricevuta. Cordialmente.

IL SEGRETARIO Riccio Piergabriele piergabriele.riccio@fastwebnet.it 335-8270513



[Via San Ottavio,5 Torino](mailto:acos_piemonte@yahoo.it)
acos_piemonte@yahoo.it
www.acos_nazionale.it

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DELL'ANNO 2013

**Tema dell'anno formativo che verrà approfondito da
Don Giuseppe Zeppegno:
LA "PORTA DELLA FEDE" (cfr. Atti, 14,27)**

**16/02/2013 Ritiro Spirituale di Quaresima 09.00 –12.30 presso il Seminario
minore in Viale Thovez, 45,**

16/03/2013 Consiglio Nazionale – Roma-

21/03/2013 Convegno "LA DOMANDA DI CURA OGGI" giovedì 21 marzo 2013 al CENTRO CON-
GRESSI "SANTO VOLTO" - Via Nole angolo Via Borgaro - Torino.

06/04/2013 Incontro Regionale ACOS in sede 09.00 – 13.00

06/04/2013 Consiglio Regionale 13.00 - 14.00

18/05/2013 Incontro Regionale ACOS pellegrinaggio

CARISSIMI: il calendario, stringato, vuole essere un pro memoria dei nostri incontri, ai quali spero parteciperemo numerosi, con il desiderio di approfondire la conoscenza della nostra fede, di confrontarci tra noi e di aprirci nel servizio dei malati consapevoli che in essi vi è il Cristo. Vi aspetto con amicizia

**La Presidente
Fiorenza Bugana**

IN ARRIVO UN “BLOG” PER L’ACOS



Sabato pomeriggio, 16 febbraio, ci siamo trovati presso la sede in via S. Ottavio con il Presidente Nazionale Mario Morelli. Sono intervenuti Luana, Maura, Fiorenza, Cristiana, Marinela Ilies, Liliana e Silvano.

L’occasione della discussione è stata la proposta da parte di Luana di costituire un “blog” per permettere ai giovani operatori sanitari di conoscerci, fare domande e poter curiosare sulle molteplici proposte che l’associazione ACOS a livello regionale e nazionale propone.

Grazie all’aiuto di Luana, l’esperta in materia, dell’entusiasmo e approvazione del Presidente Nazionale si potrà aprire tra poco sul nostro sito www.acos_nazionale.it un tipo di blog a cui tutti possono accedere giovani e ... meno giovani. Alcune persone individuate dall’associazione potranno rispondere, anche con l’aiuto di Mario Morelli e suoi collaboratori.

L’iniziativa è stata molto apprezzata, la moglie ed il presidente ci hanno incoraggiati e sostenuti nella speranza di raggiungere in questo modo anche coloro che trovano difficoltà a conoscerci possano trovare un luogo dove approfondire la competenza professionale con uno sguardo nuovo di ricerca accoglienza ascolto e comprensione. Dove come ci suggerisce Fiorenza con le mani si cura, ma con il cuore si comprende, si ama e non si giudica mai.

Liliana Bussolino

Ricordo a tutte le associate che occorre rinnovare l’iscrizione all’Associazione compilando i moduli e versando la quota, rimasta invariata, di 25€

BIBLIOGRAFIA

- | | | |
|--|------------------|------------------|
| Uno psicologo nei lager | Victor FRANKL | ED. ARES |
| Senso e valori per l'esistenza | Victor FRANKL | ED. CITTA' NUOVA |
| Come ridare senso alla vita | Victor FRANKL | ED. PAOLINE |
| La vita come compito: appunti autobiografici
E. SOCIETA' ED. INTERNAZIONALE | Victor FRANKL | |
| Logoterapia applicata a cura di Eugenio FIZZOTTI e Rocco CARELLI
ED. SALCOM | | |
| Sulle tracce del senso
ED. LAS ROMA | Eugenio FIZZOTTI | |

